

# i sacramenti della Vita

**Vivere è....rispondere!**

Pregheiera vocazionale con la Comunità del Seminario – 9 novembre 2009

Proprio lì a un certo punto ci viene detta esplicitamente la verità dell'uomo, in Gv 15,12: *“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati”*

“Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore **svela anche pienamente l'uomo all'uomo** e gli fa nota la sua altissima vocazione”. L'uomo il quale in terra è la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa, non può ritrovare pienamente se stesso se non attraverso un dono sincero di sé. (Conc.Vat.II, GS 22 e 24)

Il vangelo non solo ci rivela la verità dell'uomo, non solo è il libretto delle istruzioni compilato dal Costruttore della Macchina Uomo, ma dà anche la forza per riuscire a vivere tale verità. Perché Gesù non ci dà soltanto la Sua Parola, ma insieme ad essa nel **Battesimo** ci dà se stesso e il Suo Spirito dal quale siamo trasformati.

Ma fidarsi o no di Lui spetta alla tua libera decisione.

*“Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* (Gv 8,31)

## Per la riflessione personale o di gruppo:

- Quale delle due teorie di convince di più: la verità soggettiva o quella oggettiva?
- Quale delle due è più difficile? Perché?
- Sei disposto a credere al “libretto delle istruzioni”? Per te Gesù è una persona di cui ci si può fidare? Quali difficoltà incontri nel fidarti di Lui?

## PROSSIMO INCONTRO: 14 DICEMBRE.

Il matrimonio parte1a: vocazione all'amore

## ESERCIZI SPIRITUALI DAL 27 AL 30 DICEMBRE presso l'EREMO DI LECCETO (Malmantile, Lastra a Signa, FI)

TEMA: “Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”

*Alla scuola di S. Paolo per imparare a riconoscere gli interventi di Dio nella mia vita*

Per informazioni ed iscrizioni: [manettiste@tiscali.it](mailto:manettiste@tiscali.it), don Stefano 055 283875



## chiamati alla verità

**Il battesimo - parte 2a**  
vocazione alla verità

## Dal Vangelo di Giovanni

(18,37-38)

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

### Prima teoria: la verità soggettiva.

La verità è ciò che io “sento” come vero. Io lo sento quindi è vero, tu senti magari l'opposto ma se per te è vero io devo rispettarlo e concludere che ci sono più verità. E' scomparsa la convinzione dell'esistenza di una verità universale valida per tutti ed è subentrata la convinzione che ogni verità individuale (che ogni singolo “soggetto” stabilisce come più gli conviene) è vera per cui ognuno segue la sua e fa bene a seguirla. Questo si chiama “soggettivismo”.

Un'altra forma di soggettivismo è lo stabilire la verità secondo il criterio dello star bene. “Io sto bene” è ciò che basta a definire la verità di una cosa o di un comportamento. “Io ho una relazione con un'altra donna, mi dispiace per mia moglie e per la mia famiglia, ma c'erano dei problemi, non si andava più avanti, ora invece sto bene, sono sereno”. E questo basta per dire che va bene così, per legittimare un comportamento. In tal senso lo “star bene” diventa un assoluto, cioè diventa più importante delle persone, il mio star bene è più importante degli altri.

### Seconda teoria: la verità oggettiva.

La verità esiste prima del soggetto. Dunque non è il soggetto a stabilire la verità (“questo per me è vero”) ma piuttosto la scopre (“questo è vero indipendentemente da me”). Era già lì, da sempre, si trattava di scoprirla. Esempio: se questo bel prato verde porta un cartello: “campo minato” mettiamo scritto in arabo, io, che so l'arabo, ti avverto che sotto quella bella erba c'è le bombe. Se tu sei sostenitore della verità soggettiva e non sai leggere quella scritta e mi dici: “questo secondo te, e ti rispetto, ma secondo me è vero il contrario, cioè che le mine non ci sono, anzi anche quella scritta per me non è arabo, e tu devi rispettare me come io rispetto te”. Io posso anche rispettarci, ma è una ipocrisia: se infatti ti voglio rispettare sul serio devo fare il possibile perché tu non ti faccia del male. Mettiamo che io ti rispetto e ti saluto: tu saltelli sull'erba e saltellando, saltellando....salti per aria. Perché che il campo fosse minato non era la *mia* verità, ma la verità oggettiva, nè mia nè tua. La differenza fra me e te è che io sapevo leggere quel cartello e gli ho dato fiducia, cioè ho creduto che dicesse il vero. Nessuno scienziato ha stabilito un bel giorno che la terra gira intorno al sole: il massimo che ha potuto fare è di averlo scoperto. Ora ciò che si vede nel mondo fisico esiste anche nel mondo spirituale che però, essendo appunto spirituale, non è

immediatamente evidente come i fenomeni fisici (comunque che la terra gira intorno al sole ci abbiamo messo centinaia di anni a scoprirlo!). L'idea di verità oggettiva costituisce un problema per l'uomo di oggi perché se la verità sta di fronte al soggetto e non è il prodotto delle sue emozioni, sensazioni, pensieri, ragionamenti, insomma non dipende dal soggetto, allora chi vuole accogliere la verità e vivere nella verità (di se stesso, degli altri, del mondo) deve *sottomettersi* alla verità, adeguarsi, cambiare il proprio atteggiamento (quello che il vangelo chiama “conversione”). La sola parola “sottomettersi” fa andare in bestia l'uomo di oggi perché si sente minacciato in quello che è il suo bene sommo (quasi più della mamma): la libertà. Qui entra il problema del rapporto fra verità e libertà.

### Verità e fede cristiana.

Non esiste una verità cristiana contrapposta alla verità del mondo e dell'uomo, perché la fede non è una ideologia. Quando diviene un'ideologia cessa di essere fede. La fede è la capacità di “vedere” la verità, di saperla “leggere” nella realtà. E', per tornare all'esempio di prima, la capacità di leggere quella scritta in arabo fidandosi di quello che dice. In questa prospettiva si può dire che il vangelo è scientifico: dice come l'uomo funziona, non come funziona il cristiano, ma l'essere umano, a qualunque popolo e cultura appartenga. Perché il “brevetto” della “macchina uomo” ce l'ha Gesù, solo Lui sa bene come “funziona”. La differenza fra un credente e un non credente è che il credente si fida di Gesù e fa quello che Lui dice, il non credente non si fida e cerca da solo.

E quello che Gesù dice lo dice per l'uomo, credente o non, per ogni uomo e tutti gli uomini, non solo per i cristiani. Per questo ha detto prima di salire al cielo: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad *ogni* creatura”(Mc 16,15). Ogni uomo ha diritto di conoscere la verità.

### Verità e libertà

Se dunque la verità è oggettiva la mia felicità consisterà nel rispettare questa verità. Esempio: la verità della penna è di scrivere (è fatta per questo) se la usi per svitare le viti non rispetti la sua verità ed essa è infelice, (e anche te!) non capisce cosa ci sta a fare al mondo. Dunque non è libera perché non conosce e rispetta la verità di essere penna. Essa è veramente libera (e felice) quando può fare ciò per cui è stata inventata, cioè scrivere. E' libera di scrivere ma non è libera di svitare le viti, se lo facesse per dimostrare che è libera di fare tutto quello che vuole, si *sentirebbe* libera, secondo il suo punto di vista, (la verità soggettiva) ma non lo sarebbe realmente (oggettivamente) e quindi non potrebbe essere pienamente felice (la felicità nasce dal vivere la verità oggettiva), men che meno utile agli altri.

### Qual è la verità?

Il Signore, nostro Creatore, vedendoci in difficoltà nello scoprire la nostra verità (come siamo fatti e per che cosa siamo fatti) ci ha dato una mano e ci ha fornito il “libretto delle istruzioni della macchina uomo”: il Vangelo.